

La Svizzera come fonte d'ispirazione

È stato presentato il nuovo programma dell'OSI

/ 14.06.2021
di Enrico Parola

Dieci concerti al LAC e quattro all'Auditorio Stelio Molo, un ciclo Ciajkovskij a coronare il predominio dei russi Rachmaninov, Stravinskij, Prokof'ev e Shostakovich: sono i numeri e i nomi che declinano lo spirito con cui il nuovo Direttore artistico-amministrativo Christian Weidmann ha pensato la stagione 2021-22 dell'Orchestra della Svizzera Italiana. «L'OSI è la mia orchestra del futuro, è l'orchestra di tutti ed è l'ambasciatrice culturale della Svizzera Italiana» ha dichiarato orgogliosamente presentando il nuovo cartellone.

Concetti illustrati partendo da una provocazione: l'affermazione «il momento non potrebbe essere più propizio», riferita al periodo segnato dalla pandemia, suona provocatoria; ma proprio «l'anno appena passato ci ha confermato quanto sia importante l'OSI per la regione in cui vive: grazie allo *streaming* i nostri concerti sono stati visti da più persone di quante ne sarebbero mai riuscite a entrare al LAC, anche se sappiamo quanto manchi al pubblico la musica dal vivo; e ha confermato come la musica non sia mero intrattenimento, ma una fonte d'ispirazione per la vita quotidiana, un luogo di cura per l'anima. Per questo vogliamo espanderci oltre i confini del nostro meraviglioso LAC, naturalmente senza staccarcene: suonando in altre città, ma anche portando la nostra musica in luoghi dove si possa incontrare un altro pubblico, come nelle aule scolastiche e nelle discoteche».

Sei dei dieci concerti in calendario al LAC da settembre vedranno impegnato il direttore musicale Markus Poschner. Se l'appuntamento del 21 ottobre è dedicato alla versione più sinfonica e parossistica della danza con *La Valse* di Ravel e le *Sacre du printemps* di Stravinskij, e quello conclusivo del 28 aprile ai due grandi amici Brahms (*Concerto per pianoforte in re minore*, solista Francesco Piemontesi) e Schumann (*Seconda sinfonia*), negli altri quattro Poschner svilupperà *Tracce*, ciclo incentrato su Ciajkovskij, con le sinfonie n. 1, 5 e 6, il *Concerto per violino* (solista Christian Tetzlaff) e il *Manfred*.

«Ciajkovskij soggiornò a lungo in Svizzera e vi scrisse alcune delle sue opere più importanti, ispirato da questa regione unica al mondo. A Interlaken compose la celebre fantasia-ouverture *Romeo e Giulietta*, mentre nella Villa Richelieu a Clarens, sul lago di Ginevra, il *Concerto per violino*; la *Serenata per archi* vide la luce a Ginevra, e sempre in Svizzera iniziò a lavorare all'*Onegin*. Furono i panorami delle montagne elvetiche a impressionarlo così profondamente da spingerlo a ripercorrere le tracce di Lord Byron, il cui poema in tre atti *Manfred* gli ispirò l'omonima sinfonia che suoneremo il 31 marzo».

Come nel pluripremiato *Rileggendo Brahms*, anche con Ciajkovskij Poschner vuole «sgomberare il campo da vecchi malintesi e false tradizioni, per aprire uno sguardo nuovo e fresco su questi capolavori che negli ultimi 25 anni ho diretto spesso e dappertutto, riflettendovi e ponendomi interrogativi sempre nuovi anche partendo da testimonianze coeve e personali: Ciajkovskij era perennemente insoddisfatto, continuava a rimettere mano alle partiture per migliorarle e modificarle; valutava le sue composizioni nei modi più disparati, a seconda delle condizioni di spirito e più in generale di vita in cui si trovava, andando dall'entusiasmo più sfrenato al rifiuto più autodistruttivo».

Tra gli altri concerti, da non perdere i due diretti da Krzysztof Urbański: accanto a Rachmaninov e Shostakovich squilla la colonna sonora di *Star Wars*.